

Famiglie reatine, redditi bassi

►La media supera di poco i 15.500 euro annui ed è la 91^a tra le 107 province italiane
Le quote sono tuttavia in aumento rispetto agli anni pre-pandemia. Tante le pensioni

Più ombre che luci per l'economia delle famiglie reatine. Il reddito medio disponibile, nel territorio, si conferma tra i più bassi in Italia, con una media di poco superiore a 15.500 euro a nucleo familiare. Un dato che colloca il territorio al 91esimo posto in Italia, con una media inferiore sia a quella nazionale che a quella regionale. Nel Lazio, solo il Frusinate è alle spalle. La fotografia è quella scattata dal rapporto del Centro studi Tagliacarne e di **Unioncamere**. Il rovescio della medaglia è rappresentato dal confronto tra gli anni precedenti alla pandemia, nello specifico

il 2019, e il 2022, ultimo anno disponibile. In questo raffronto, la provincia reatina balza al 19esimo posto nazionale per incremento del reddito, superiore al 10 per cento. Un dato che rivela una buona capacità di risparmio delle famiglie reatine. A incidere, anche il dato sulle pensioni, ovviamente più basse degli stipendi. La provincia ha un'età media elevata, superiore ai 47 anni, e i trattamenti pensionistici riguardano poco meno del trenta per cento della popolazione: in pratica, un residente su tre riceve la pensione.

Brugnara a pag. 41



Redditi delle famiglie ancora ai minimi

►I fondi disponibili sono cresciuti dal periodo pre-pandemico ma si collocano al 91esimo posto tra le 107 province italiane
►I livelli sono inferiori alle medie sia regionale che italiana
Incide l'elevato numero di pensioni; più basse degli stipendi

LA FOTOGRAFIA DI TAGLIACARNE E UNIONCAMERE SEGNA COMUNQUE UNA PROPENSIONE AL RISPARMIO

IL RAPPORTO

I redditi delle famiglie reatine si confermano bassi, tra quelli minori in Italia, ma in aumento rispetto agli anni precedenti alla pandemia. Una apparente contraddizione, che in realtà rivela anche difficoltà per numerosi nuclei familiari. La fotografia è quella scattata dal rapporto del Centro studi Guglielmo Tagliacarne e **Unioncamere**, sulle stime 2022 del reddito disponibile delle famiglie consumatrici, misura della capacità di spesa della popolazione residente in Italia. Rieti e provincia, nel quadriennio 2019-2022, hanno rivelato, tuttavia, una rilevante capacità di risparmio.

I DATI

La provincia reatina si colloca

al 19esimo posto in Italia, su 107 province, per l'incremento del reddito disponibile, pari a un più 10,4 per cento. Se nel 2019, il dato complessivo in milioni di euro, era di 2.124,9, nel 2022 si è attestato a 2.346,4. Si tratta della terza maggiore crescita nel Lazio, dopo Latina e Frosinone, in una Regione dove lo stesso reddito è cresciuto, in media, dell'8,6 per cento. Un dato quindi superiore alla media del Lazio e a quella italiana, che ha raggiunto un valore positivo dell'8,2 per cento. «L'analisi del reddito disponibile a prezzi correnti - osserva Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del Centro studi Tagliacarne - restituisce l'immagine di un Paese meno diseguale rispetto alla geografia del Pil. Più in generale, sembra che la nostra economia si stia articolando secondo direttrici che in tanti casi saltano la tradizionale dicotomia Nord-Sud».

IL CONFRONTO

Ma le notizie positive per le tasche dei reatini si fermano qui. Nel reddito pro capite delle famiglie, il Reatino si conferma

su livelli bassi: nel 2022, si è attestato, in media a famiglia, a 15.565 euro, il 91esimo posto tra le 107 province italiane, con una discesa di due posizioni rispetto al 2019. Alle spalle, nel Lazio, c'è solo la provincia di Frosinone. In questo caso, Rieti presenta un dato inferiore alla media regionale e a quella nazionale, che si attesta a 21.114,8 euro. Uno scenario che ha, tra le sue motivazioni, anche l'alto numero di trattamenti pensionistici erogati, con poco meno di un reatino su tre (il 29,9 per cento) che ne percepisce una. In sintesi, età media elevata, pensioni molto diffuse - per loro natura più basse degli stipendi - portano a redditi familiari più bassi che altrove.

L.Bru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

